

La formazione, i servizi

Disabili, culturali e architettoniche le barriere in classe

► All'indagine Istat nessuna risposta da un istituto su quattro della provincia ► Rampe esterne: la metà è in regola Percorsi tattili nel 5,5 per cento dei casi

LA ANALISI

Domenico Zampelli

Riparte la scuola, o meglio, comincia a ripartire. E nella speranza che questa ripartenza sia sempre più allargata, acquistando il sapore del ritorno alla normalità, l'Istat ci ricorda l'importanza dell'attenzione verso gli alunni con disabilità. Lo fa con lo studio «L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità» che dimostra, dati 2019-2020 e numeri alla mano, da un lato quanto la pur necessaria attivazione della didattica a distanza abbia escluso questa componente e dall'altro come siano ancora troppe le barriere fisiche presenti nelle scuole italiane: solamente una scuola su tre risulta accessibile per gli alunni con disabilità motoria.

LA CLASSIFICA

In particolare la regione più virtuosa è la Valle d'Aosta, con il 63% di scuole accessibili, mentre di contro la Campania si distingue per la più bassa presenza di scuole prive di barriere fisiche (21%). Andiamo allora a vedere come maturano questi risultati, partendo naturalmente dalla provincia di Caserta. Che parte male già dalla percentuale di risposte all'indagine: una su quattro, infatti, non ha risposto alle doman-

de sull'esistenza di barriere architettoniche. Fa peggio solo Napoli (26,3%), mentre più diligenti sono gli istituti delle province di Salerno (dove non risponde il 17,8%), dell'Irpina (17,6%) e soprattutto del Sannio (7,4%). La media nazionale si attesta al 18%.

L'ACCESSO

Ma quante barriere vengono superate? Controlliamo l'accesso dall'esterno con rampe (che per legge devono avere una pendenza inferiore all'8%). Queste caratteristiche esistono in quasi la metà delle scuole in provincia, anche meglio della media nazionale, sugli stessi livelli di Avellino e Salerno. A Napoli va peggio (45%), molto meglio invece a Benevento (56%). E vediamo dove c'è l'ascensore per il trasporto delle persone con disabilità (dimensioni minime 1,40 x 1,10m).

Anche in questo caso ne dispone la metà delle scuole, un po' meno della media nazionale che si attesta al 60%. In Campania spicca ancora Benevento (58%), seguono Avellino (55%), Salerno (54%), mentre Napoli chiude al 47%. Passiamo ai servizi igienici, a norma nel 58% dei casi. La media nazionale è invece del 68%. In Campania vanno ancor meglio

Avellino e Benevento (oltre il 70%), mentre Salerno è al 60% e Napoli si pone sugli stessi livelli di Caserta.

Scale e porte a norma vengono riscontrate fra il 72 ed il 74% dei casi, mentre in Italia la media è dell'80%. Avellino e Salerno si pongono in questa media, mentre Napoli oscilla intorno al 72% e Benevento si conferma provincia virtuosa, con una percentuale superiore al 90%. Per quanto riguarda poi i segnali visivi ed acustici per segnalare le emergenze e gli esodi forzati, a fronte di una media nazionale del 17%, in provincia di Caserta ne dispone l'11,6% delle scuole, percentuale che oscilla intorno al 12% negli altri casi, fatta eccezione per Salerno che si ferma al 9%.

LE MAPPE A RILIEVO



Peso:54%

Ancor peggio per quanto riguarda le mappe a rilievo e i percorsi tattili. Ogni piano della scuola dovrebbe essere infatti dotato di mappe tattili con indicati i luoghi di uso comune e la posizione dell'uscita di emergenza. Nell'indagine Istat bisognava inoltre indicare l'esistenza nell'edificio di percorsi tattili in gomma speciale che congiungano tra loro tutti i locali della scuola compresi gli uffici e i servizi comuni (palestra, spogliatoi, aula informatica, servizi igienici). Questo in provincia di Caserta, accade solo nel 5,5% dei casi. Percentuale che per

quanto riguarda Benevento scende al 4,4%, mentre Napoli si ferma al 4,3%. Va un po' meglio ad Avellino (6,9%), mentre Salerno fa registrare solamente l'1,3%. In quest'ultimo caso la media nazionale si ferma al 3%. Tanto, ancora tanto da fare.

L'indagine Istat si sofferma anche sugli assistenti all'autonomia e alla comunicazione, che affiancano gli insegnanti per il sostegno. In Italia sono più di 57 mila, ma con forti differenze: a livello nazionale, infatti, il rapporto alunno-assistente è pari a 4,6 ma nel Mezzogiorno cresce a 5,5 con

punte massime in Campania e in Molise dove supera, rispettivamente, la soglia di 14 e 13 alunni con disabilità per ogni assistente.



Peso: 54%